

daie in sala macchine) il Ministro non ritenga di emanare disposizioni urgenti che consentano ai lavoratori marittimi di sostituire la Dichiarazione di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale 27 ottobre 2004, con copia dell'Estratto matricolare regolarmente rilasciata dalle competenti Capitanerie di Porto, ovvero fotocopie autentiche del libretto di navigazione;

se, in considerazione dell'ingente numero di lavoratori coinvolti e dell'oggettiva difficoltà per molti di loro di raccogliere la documentazione richiesta, il Ministro non ritenga opportuno emanare urgentemente una disposizione affinché i termini per i lavoratori che intendano ottenere il riconoscimento dei benefici di cui al comma 1 dell'articolo 47 del decreto-legge n. 269 siano prorogati di ulteriori 180 giorni a far data dalla scadenza del termine previsto, cioè dal 15 giugno 2005. (4-13279)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, RAVA e MINNITI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ONU ha richiesto una razionalizzazione del sistema pesca relativo alle reti derivanti, spadare, che poteva essere praticabile attraverso la riduzione della lunghezza delle reti a 2,5 Km;

il Governo ha ritenuto di dare attuazione a tale richiesta con un piano di messe al bando delle reti derivanti per la cattura del pesc spada, piani impropriamente definiti come volontari;

a seguito delle decisioni CE 24 aprile 1997 e 8 giugno 1998 e del decreto ministeriale 23 maggio 1997 è stata consentita l'autorizzazione dell'attrezzo denominato ferrettara, le cui caratteristiche tecniche sono quelle definite con decreto ministeriale 26 luglio 1995;

gli armatori autorizzati alla ferrettara, quale permuta per l'adesione al Piano di riconversione, ammontano a 432 e, calcolando gli imbarcati, sono oltre 2000 i pescatori interessati ad una corretta gestione della ferrettara e ad una sua regolamentazione;

il regolamento CE 1239/1998 pone il divieto all'utilizzo delle reti derivanti destinate alla cattura di alcune specie elencate nell'Allegato VIII del regolamento stesso;

da un rapporto comparativo tra l'elenco contenuto nell'Allegato VIII del regolamento CE 1239/1998 e l'elenco contenuto nell'Allegato D del decreto ministeriale 26 luglio 1995 si evince che diverse specie (ricciola, occhiata, sgombro, boga, sardina) non sono comprese nell'Allegato VIII e che quindi la ferrettara è pienamente conforme alle norme comunitarie;

in particolare, il decreto ministeriale 14 ottobre 1998, a decorrere dal 1° gennaio 2002, per tutte le imbarcazioni autorizzate alla pesca con il sistema ferrettara, prevede limitazioni operative per la maglia della rete (non superiore ai 100 mm di apertura), per la lunghezza della rete (non superiore ai 2 Km), per le specie ittiche catturabili (esclusivamente quelle denominate: ricciola, sgombro, occhiata, salpa, boga, alaccia, sardina ed acciuga) nonché per la distanza d'impiego dalla costa (non oltre le 3 miglia); operando una progressiva modifica in senso restrittivo della ferrettara;

le restrizioni, introdotte dal Governo italiano, per la ferrettara sono più rigide di quanto previsto dalle norme comunitarie;

secondo gli interroganti costringere l'utilizzo delle ferrettara entro le 3 miglia dalla costa significa creare le condizioni per un forte e negativo impatto ambientale sulle risorse giovanili e nei luoghi di riproduzione della fauna ittica;

le modifiche apportate alla ferrettara hanno alterato profondamente il quadro giuridico preesistente che aveva favorito l'adesione al Piano spada;

il principio precauzionale comunitario del 2 febbraio 2000 invita ad emanare misure proporzionate al livello di protezione desiderato, evidenzia che il bando può costituire un'azione sproporzionata al pericolo effettivo e stabilisce che le decisioni devono essere sostenute da una analisi dei costi rapportati agli ipotetici benefici, in modo da includere anche la valutazione dell'elemento sociale e dell'accettabilità da parte della collettività;

il principio precauzionale impone anche che le decisioni siano soggette ad una verifica di efficacia e a riesami periodici affinché le misure siano mantenute solo fino a quando i riscontri scientifici lo reputino necessario —:

se intendano adottare iniziative normative volte ad adeguare questo sistema di pesca alle regole comunitarie, meno restrittive della normativa italiana, offrendo una risposta positiva ai molti pescatori che a tutt'oggi utilizzano il sistema ferrettara;

come intenda approfondire il problema dell'emergenza sociale rappresentata da migliaia di pescatori che esercitano l'attività di cattura del pescespada, operanti prevalentemente nel Mezzogiorno;

come intenda agire rispetto agli esiti, qualora esistano, risultanti dalla ricerca scientifica, prevista dal decreto ministeriale 3 maggio 1999, per valutare le conseguenze sociali, economiche ed ambientali della misura relativa alle reti derivanti.
(5-04085)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

se, indipendentemente dal caso Provenzano, che pure si presenta, secondo l'interrogante, in termini assolutamente anomali, vi sia, in generale, da parte delle ASL, il rispetto della normativa, in base

alla quale si ottiene il modello cosiddetto « E112 » per cure, anche chirurgiche, all'estero;

se, in particolare, vengano rispettate le procedure che prevedono la possibilità di effettuare cure all'estero a carico del Servizio Sanitario Nazionale soltanto dopo che si sia accertato che le stesse, per ragioni mediche o per ragioni organizzative, non si possano eseguire in Italia;

quanto lo Stato e le singole Regioni abbiano speso per cure all'estero di propri assistiti nell'anno 2004. (4-13270)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da parte di molte organizzazioni, di varia natura, di cittadini anziani, costantemente in aumento, è stata avanzata la richiesta di avere un loro rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'Aifa (Associazione italiana del farmaco);

la richiesta deriva dal fatto che gli anziani sono inevitabilmente consumatori di farmaci e sono in grado di rappresentare correttamente problemi ed esigenze di questa fetta ormai maggioritaria di popolazione;

l'ipotesi merita di essere attentamente considerata e valutata —:

se non ritenga di dover valutare e quindi accogliere la proposta di inserire un anziano — con modalità di scelta da determinare — nel Consiglio di Amministrazione dell'Aifa (Associazione Italiana del farmaco) al fine di una compiuta conoscenza dei problemi degli anziani legati al consumo dei farmaci. (4-13276)

PISTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su diversi quotidiani italiani, il giorno 27 febbraio 2005, a Ladispoli, un uomo, che era stato colpito da un attacco cardiaco mentre si trovava